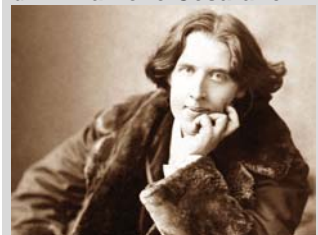


La ribellione dell'età vittoriana: Oscar Wilde

di Anna Irene Cesarano



Oscar Wilde, al contrario di come molti pensano, non era inglese ma irlandese, infatti nacque a Dublino nel 1854, da una famiglia benestante ma non di origini nobili. Non aveva dunque sangue "blu" l'autore de *Il ritratto di Dorian Gray*, ma subito catturò l'attenzione del suo pubblico puritano e benpensante, in un'Inghilterra vittoriana affetta da preconcetti e sterili moralismi; le sue affermazioni scandalose fecero il giro del mondo, raggiunse la fama per il suo carattere particolare che incarna il ruolo del perfetto "dandy". La sua omosessualità soprattutto dette scalpore, soleva spesso accompagnarsi fin dai tempi dell'università a giovanotti belli e aitanti, e fu la causa della sua lenta discesa rovinosa verso la dissipazione del genio creativo, e infine lo condusse alla morte.

Il padre era un famoso oculista dell'epoca, la madre scriveva sotto lo pseudonimo italiano di Speranza; egli ne ereditò probabilmente il genio e la passione per la poesia, e fin da ragazzino si distinse per il suo estro intellettuale e il gusto di scandalizzare, soprattutto con le sue teorie sul piacere. L'esteta frequentò dal 1871 il Trinity College, laureandosi ad Oxford con il massimo dei voti in discipline classiche. Fissò la sua dimora a Londra, ma fece il giro del mondo compiendo numerosi viaggi in varie città europee. Le numerose conferenze in America gli consolidarono la sua fama di esteta, ma anche quella di un autore tendente a dare scandalo. Fu spesso al centro di feroci polemiche dei giornali, si guadagnò libelli satirici che lo ridicolizzavano ed ostracizzavano come scrittore: i suoi lavori, incluso *Il ritratto di Dorian Gray*, restarono a lungo incompresi, ma il tempo gli ha reso giustizia. Il genio di Oscar Wilde viene riconosciuto oggi, è il maggior scrittore dell'epoca vittoriana, molti ne elogiano l'opera, scritta in una lingua sciolta che è di facile comprensione anche per chi non ha dimestichezza con l'inglese.

Oscar Wilde pagò cara la sua amicizia particolare con il giovane lord Alfred Douglas Queensberry. Nel 1884 si era sposato, dal matrimonio con Costance Lloyd erano nati due figli maschi, ma in un momento di stanchezza del matrimonio intrecciò la relazione con il giovane lord e iniziò la sua tragedia. Infatti, il padre del giovane che frequentava, Sir Douglas, gli lasciò un biglietto di insulti sul tavolo del club che frequentava, scrivendogli dello scandalo di atteggiarsi come un omosessuale. Wilde offeso e dietro suggerimento del suo compagno (Alfred Douglas) lo denunciò per diffamazione e lo portò in tribunale.

Il processo all'inizio volse a favore dello scrittore, ma Sir Douglas ovvero il padre di Alfred, dimostrò facilmente la fondatezza delle accuse. La catastrofe si abbatté sull'esteta, gli vennero

confiscati tutti i suoi beni e processato per bancarotta, fu condannato a due anni di carcere e gli tolsero perfino i figli. In carcere scrisse la famosa lettera, *De Profundis*, al suo giovane amante. Nel 1897 uscito di prigione, tentò svogliatamente di scrivere qualche altra opera come, *La ballata del carcere di Reading* del 1898, ma dalla dolorosa esperienza era uscito prostrato fisicamente e psicologicamente. Il suo genio creativo era spento, l'indole ribelle e trasgressiva, sensibile ai piaceri della vita, divenne triste e pacata.

Viaggiò ancora con l'amante Alfred, prima a Nizza e poi a Parigi, infine in Italia. Al suo rientro a Parigi morì nel 1900 a soli 46 anni, per un'infezione contratta in carcere a seguito di un intervento all'orecchio.

Tra le sue opere il piccolo libro di fiabe del 1888, *il Principe felice*, i racconti come il *Gigante egoista*, *i Crimini di Lord Arthur Savile*, il dramma francese *Salomè*, il dramma teatrale *L'importanza di essere onesto* precedono il libro più famoso ed eccentrico romanzo *Il ritratto di Dorian Gray*. Un grande successo, che dette scandalo, fu giudicata immorale e cinica come il suo protagonista, spregiudicata e cruda.

Il ritratto di Dorian Gray narra la storia di un giovane bellissimo e affascinante, che non ha coscienza della sua bellezza e del suo aspetto esteriore, fin quando un suo amico pittore non lo immortalava in un ritratto. Guardando il ritratto si rende conto della sua avvenenza e improvvisamente si rattrista perché un giorno quella stessa bellezza svanirà. Ma grazie ad un patto magico la sua vita dissoluta, corrotta spregiudicata e anticonformista, si registra sul dipinto che reca su di sé giorno dopo giorno i segni della sua immoralità; egli invece rimane bellissimo nel tempo e conserva tutta la sua avvenenza.

Dorian Gray custodisce il ritratto nascondendolo alle altre persone e di tanto in tanto va a contemplarlo, scorgendone però nuove brutture sul dipinto. La visione di quel ritratto brutto e invecchiato che porta i segni delle sue nefandezze suscita in Dorian un senso di frustrazione e alla fine non riuscendo più a sopportare quella visione lo trafigge con un coltello. Non capisce che così ha ucciso se stesso, i servi troveranno ai piedi di un dipinto del giovane bellissimo e sfolgorante, un vecchio morto, avvizzito, che riconosceranno a stento dall'anello che Dorian Gray soleva portare al dito.